

# ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Giovedì 6 gennaio 2022

## Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.  
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.  
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,  
lode grande, sommo onore all'eterna carità.  
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

**Sia lodato e ringraziato ogni momento**

*il SS.mo e divinissimo Sacramento*

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

## PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:

In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

*Beato Giacomo Alberione*

## Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

### SOLENNITA' DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE (Anno C)

#### † Dal Vangelo secondo Matteo (2,1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano:

«Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo».

All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme.

Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia.

Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele.

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella

e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.

Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia.  
Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.  
Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. Parola del Signore

### Commento al Vangelo meditato in silenzio

## ***Epifania: un'esplosione di luce*** *Siamo venuti dall'oriente per adorare il re*

Ha ancora valore e significato – si chiedeva pensoso il Papa nell'ultimo Natale – un “Salvatore” per l'uomo del terzo millennio che ha raggiunto Marte, ha decifrato i codici del genoma umano, ha reso il mondo un villaggio globale? La risposta a questa domanda attualissima quanto il giornale di oggi si trova in una pagina antica quanto il vangelo, che abbiamo appena ascoltato: la pagina dei Magi. In verità, a prima vista, questi misteriosi personaggi ci appaiono come figure venerande, ma lontane e tutt'altro che attuali, anzi l'evangelista Matteo sembra renderne il profilo così evanescente da non dirci nemmeno quanti fossero, come si chiamassero, da dove precisamente venissero. Ci dice solo: “Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme”. Ma deve essere stato proprio questo alone di mistero a far sbizzarrire la fantasia della cristianità antica che ha precisato con dettagliata meticolosità: erano tre, erano re, si chiamavano Gaspere, Baldassarre e Melchiorre, ed erano di pelle uno nera, l'altro bianca, il terzo gialla.

Ovviamente con questa operazione i cristiani non hanno preteso né di “mitizzare” l'evento, destoricizzandolo e avvolgendolo nell'alone dorato di una fiaba delicata, né tanto meno ne hanno mistificato il messaggio; hanno fatto semplicemente né più né meno quello che oggi noi chiamiamo attualizzazione. In fondo, precisando che uno era semita, l'altro camita e il terzo indo-europeo, la tradizione antica voleva semplicemente dire che Cristo è il salvatore di tutta l'umanità. Prendendo allora esempio da questa tradizione e facendomi un po' di coraggio, vorrei provare anch'io ad attualizzare la storia dei Magi, osando la libertà di immaginarli come dei Magi moderni, non secondo lo schema classico delle tre razze, ma abbozzando una tipologia emblematica di tre diverse categorie di persone. Concretamente mi immagino il primo dei magi come uno scienziato, il secondo come un politico, il terzo come un filosofo. Proviamo.

1. **Lo scienziato.** Noi oggi nutriamo un'alta considerazione per le scienze che ricercano e procurano un crescente dominio dell'uomo sui fenomeni naturali e sociali. L'orizzonte raggiunto dalla conoscenza umana è stato enormemente allargato dall'avvento delle scienze moderne. Ciò ha contribuito alla progressiva contrazione dello spazio concesso a Dio. Dio è stato spodestato dal cielo astronomico ad opera del cannocchiale di Galilei, ma anche in altri “cieli” l'uomo moderno, a differenza di quello antico, non riesce più a vedere Dio: il “cielo” dei fenomeni atmosferici, ad esempio, fino a quello più recente, il “cielo” della vita in genere, e di quella umana in particolare: vedi la bioetica.

Ma se Dio non è più il signore del cielo e della terra, l'uomo si veste orgogliosamente della figura di unico padrone del mondo. E' lo stesso pensiero moderno a riconoscerlo: “Così si viene diffondendo l'apparenza che tutto ciò che si incontra, sussista solo in quanto è un prodotto dell'uomo. Questa apparenza fa maturare un'ultima ingannevole illusione. E' l'illusione per la quale sembra che l'uomo, dovunque, non incontri più altri che se stesso” (Heidegger).

Ma quando la scienza e la tecnica diventano una ideologia e addirittura una religione, potranno pure rendere la vita più confortevole, potranno perfino respingere la morte più avanti nel tempo, potranno salvare anche più bambini,

ma alla fine restringono l'orizzonte del futuro all'immediato e praticamente al provvisorio. Il mondo viene ridotto a deposito di cose, l'uomo non è più "alcuno" unico e inviolabile, ma "qualcosa" di manipolabile a piacimento, che può essere smontato e rimontato. Ormai siamo alla vigilia del "bambino tecnologico": come in ogni fabbrica, in ogni catena produttiva, i genitori biologici, ridotti a puri committenti, risulteranno non solo superflui, ma elementi di disturbo. Chi salverà la ragione tecnica dal rischio di queste spaventose mutilazioni dell'uomo? Insomma chi salverà l'uomo dalla sua autodistruzione?

**Il secondo dei Magi è un politico.** Veniamo da anni in cui la politica era diventata anch'essa una nuova religione: l'estensione a dismisura della sfera pubblica e la contrazione della sfera privata hanno portato alla assolutizzazione della politica, che si riassumeva nella formula: "tutto è politica". A quella stagione euforica e presuntuosa, è subentrata una fase di deluso disincanto e di preoccupante disinteresse alla politica: ormai si è presa coscienza che "la politica non è tutto". Ma questo ci espone ancora di più al rischio di essere manovrati dai soliti burattinai di turno. La riflessione del padre dell'esistenzialismo moderno – Kierkegaard, anche se datata oltre un secolo e mezzo fa, sembra la fotografia di quanto sta succedendo: "La nave, la nave della storia ormai non obbedisce più agli ordini del comandante, e il megafono di bordo non trasmette più le indicazioni che fanno andare nella direzione giusta. Il megafono ormai trasmette solo il menù di quello che si mangerà domani".

Chi ci aiuterà a ridare dignità e nobiltà alla politica perché essa sia e ridiventi quella "maniera esigente di vivere l'impegno cristiano al servizio degli altri" (Paolo VI)?

**Il terzo dei Magi è un filosofo.** Ci dovrebbe dire non tanto come si viene al mondo, ma che cosa ci stiamo a fare a questo mondo. Più che spiegarci i come, ci dovrebbe offrire i perché. Ma anche la filosofia sembra ossessivamente ipnotizzata dalla tentazione del suicidio (vedi il "pensiero debole") e sembra autoridursi ad una logica puramente formale. Del resto Pascal lo aveva detto: se la ragione non si autotrascende, si autodistrugge, perché "l'ultimo passo della ragione è accettare una infinità di cose che la sorpassano".

Ma prima ancora Platone aveva dato voce ad una invocazione di salvataggio per preservare la ragione umana dal rischio di ineluttabile naufragio. "Mi sembra, o Socrate – faceva dire a un suo condiscipolo, Simmia – che essere sicuri su certe questioni, sia una cosa impossibile o, per lo meno, molto difficile almeno in questa vita. Quindi, in questi casi, non c'è da fare altro: o imparare da altri come stanno le cose, o trovare da sé la risposta, oppure, se ciò è impossibile, accettare l'opinione degli uomini, la migliore, e la meno confutabile, e con essa, come su di una zattera varcare a proprio rischio il mare dell'esistenza, a meno che non si abbia la possibilità di fare la traversata con più sicurezza e con minore rischio su una barca più solida, cioè con l'aiuto di una rivelazione divina".

2. Ma è proprio quello che si è realizzato. L'epifania è la festa di Cristo "luce per illuminare le genti"; è l'esplosione dello splendore della verità. I Magi hanno cercato la verità, e quando l'hanno vista fatta carne nel Bambino di Betlemme, l'hanno riconosciuta, l'hanno accolta e adorata. E la luce di quella verità ha rischiarato tutto il resto del cammino della loro vita: infatti "per un'altra strada fecero ritorno al loro paese".

Se è vero che "la grandezza dell'uomo si misura in base a quel che cerca e all'insistenza con cui resta nella ricerca" (Heidegger), una volta trovata la verità, bisogna ricordare che essa è signora, non serva; è regista, non valletta.

Ma – per concludere – da che cosa ci salva la verità del Bambino luce-del-mondo? la fede ci risponde che da lui veniamo liberati non solo dal nostro selvatico egoismo, ma anche dalla cecità della menzogna e dai miraggi maliardi

dell'illusione. Perché, se la menzogna è la traccia sanguigna dell'artiglio di Satana, l'illusione è l'eco malefica del suo ghigno raggelante.

Ecco allora le tre grandi luci che ci offre la verità dell'Epifania. Innanzitutto la luce sulla nostra *origine* ci ricorda che non siamo "cose a caso", prodotto fortuito di un fato anonimo capriccioso e volubile, ma siamo persone singolarmente pensate, intensamente desiderate, irreversibilmente amate. Inoltre l'Epifania ci illumina sul senso del nostro incerto e faticoso *cammino* terreno, e ci rivela che la nostra vita non è sotto la sferza di un destino cinico e implacabile, né in balia di una dea bendata e bizzarra: è piuttosto guidata dalla sapienza provvidente di un Padre che "non turba mai la gioia dei suoi figli, se non per prepararne una più certa e più grande".

**Infine la luce del Bambino di Maria si proietta sulla nostra *meta*, e ci richiama alla felicità che ci attende: non stiamo andando alla cieca verso l'abisso senza fondo del nulla, ma siamo destinati alla casa del Padre, dove non è più lutto né pianto, ma pace e gioia, nella Terra beata "che solo amore e luce ha per confine".**

*Commento di Mons. Francesco Lambiasi*

#### Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

*Beato Don Giacomo ALBERIONE*

#### Preghiera di Papa Francesco Alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe,  
in voi contempliamo  
lo splendore dell'amore vero,  
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,  
rendi anche le nostre famiglie  
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,  
autentiche scuole del Vangelo  
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,  
mai più nelle famiglie si faccia esperienza  
di violenza, chiusura e divisione:  
chiunque è stato ferito o scandalizzato  
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,  
ridesta in tutti la consapevolezza  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,  
la sua bellezza nel progetto di Dio.

#### CANTO: ASTRO DEL CIEL

Astro del ciel, Pargol divin,  
mite Agnello, Redentor.  
Tu che i vati da lungi sognar,  
Tu che angeliche voci nunziar...

**Rit. Luce dona alle menti,  
pace infondi nei cuor.**

Astro del Ciel, Pargol Divin,  
mite Agnello, Redentor.  
Tu di stirpe regale decor,  
Tu virgineo mistico fior... **Rit**

Astro del ciel, Pargol Divin,  
mite Agnello, Redentor.  
Tu disceso a scontare l'error,  
Tu sol nato a parlare d'amor... **Rit**

#### RECITA DEL SANTO ROSARIO